

a ritrovarsi
nella
meraviglia

Programma di sviluppo culturale dei Giardini di Accademia Carrara.

Un grande verde da vivere, insieme, a Bergamo.

Accademia Carrara, i Giardini PwC e il bistrot in Carrara.

Ai capolavori custoditi nelle sale del museo, Fondazione Accademia Carrara aggiunge un'ulteriore meraviglia, 3.000 metri quadrati di verde. Incastonati ai piedi del baluardo di Sant'Agostino e delimitati dalle antiche *Muraine*, questi giardini con bistrot sono un nuovo ambiente di condivisione dove arte, natura, intrattenimento, cibo e ospitalità si incontrano per restituire al pubblico un nuovo spazio pensato per diventare parte integrante del Museo.

Un progetto polifunzionale che dota Accademia Carrara di un camminamento che collega l'interno delle sale museali all'esterno, di un parco fatto di tappeti fioriti e di un giardino romantico, completato da un elegante bistrot. Questo nuovo spazio verde, progettato dall'architetto Antonio Ravalli, realizza l'idea avuta già all'inizio dell'Ottocento da Leopold Pollack.

In occasione del concorso per il rinnovamento edilizio dell'Accademia Carrara, nel 1804, l'architetto austriaco immaginò la riqualificazione di questa zona con un giardino all'inglese, molto in voga tra Sette e Ottocento. Il progetto di Pollack, non realizzato, a più di 200 anni di distanza, ha assunto una nuova forma, con nuove funzioni strategiche per il museo e per il suo processo di internazionalizzazione, che consente all'Accademia Carrara di fare un nuovo passo avanti nella direzione di una sempre maggiore apertura ai diversi pubblici, offrendo nuove, più coinvolgenti e complete esperienze di approfondimento culturale. La relazione con la natura pone nuove sfide al museo e lo mette nella condizione di affrontare le fitte interazioni esistenti con il mondo dell'arte. Interessante, su questo aspetto, il tema del paesaggio nell'arte che ampio spazio trova nelle collezioni della pinacoteca.

E ancora, si pensi alle potenzialità offerte dal tema *food*, che grazie al



nuovo bistrot, servizio quanto mai strategico per un museo come la Carrara, rappresenta anche elemento per sperimentare nuove interazioni con la vita dell'Istituzione, mettendola nella condizione positiva di raggiungere l'offerta di servizi propria delle più grandi realtà museali al mondo. Si compie in questo modo il progetto di ampliamento e valorizzazione dell'Accademia Carrara e il recupero di questo spazio verde intercluso, con la volontà di mettere in valore le potenzialità sopite e nascoste al pubblico, con l'obiettivo di offrire nuovi servizi e di accrescere la dinamicità del museo, sempre più attento ai bisogni dei visitatori, nel pieno rispetto della propria morfologia e storicità. Il lavoro, iniziato nel settembre 2022 con la rivisitazione degli spazi museali interni completamente rinnovati, presentati al pubblico a fine gennaio 2023, è stato poi completato con l'apertura dell'edificio verso l'esterno e con la valorizzazione all'interno del tessuto urbano cittadino che lo caratterizza profondamente, ai piedi della Città Alta, sotto le mura venete e nei pressi del Baluardo di Sant'Agostino.

La storia dello spazio verde adiacente ad Accademia Carrara è strettamente legata a quella del museo. Essa inizia con l'acquisto, intorno al 1775, da parte di Giacomo Carrara, di un fabbricato, proprio una trattoria chiamata *La Campana*, in Borgo san Tomaso a cui era annessa un'ortaglia che terminava sotto le mura venete. L'edificio, risistemato dal Carrara con l'aiuto dell'architetto Giovan Battista Gallizioli, risultò molto presto insufficiente per il funzionamento del museo e della scuola e quindi, nel 1802, si decise di ampliarlo. Venne bandito un concorso, vinto nel 1804 dal bergamasco Simone Elia, al quale si affidò la costruzione dell'edificio di gusto neoclassico che ancora oggi è la sede del museo. Il progetto di apertura sul giardino, pensato da Leopoldo Pollack, però, cadde nell'oblio.

La realizzazione del camminamento ovest, recuperando la scala storica esterna in pietra sbazzata di origine Ottocentesca, permette la chiusura, in museo, di un unico percorso ad anello completamente accessibile che,



partendo dal livello più alto della collezione permanente, scende al piano primo dedicato alle mostre temporanee e infine ai servizi del piano terra. L'intervento permette all'Accademia Carrara di riappropriarsi del proprio ruolo nell'ambito urbano e restituisce a Bergamo un giardino nascosto e perduto, nuovi scorci, nuove prospettive sulla città e, appunto, nuove esperienze e servizi. Il progetto ha permesso di raggiungere i diversi livelli dei terrazzamenti del giardino da parte di tutte le fasce d'utenza e, grazie al recupero di un rudere preesistente e ad un suo ampliamento, di dotare il museo di un locale di ristoro di pregio, di cui il museo era sprovvisto e che rappresenta una necessaria opzione di sviluppo dell'istituzione. Il nuovo collegamento vuole essere un'esperienza, è un oggetto complesso, in parte nascosto dal terreno della collina su cui è posto, dotato di rampe, scale e ascensore. Soprattutto si compone di spazi di pausa e aperture che permettono di fermarsi a osservare la città, uscire e sostare presso il giardino e i suoi terrazzamenti restaurati, accedere al nuovo bistrot, viceversa rientrare e proseguire con il percorso artistico.

Il bistrot completa le proposte che Accademia Carrara offre ai suoi visitatori, a tutta la città, ai turisti e a chiunque desideri attraversare i Giardini, viverne la proposta culturale, artistica e di benessere che in essi si svilupperà, anche in ampliamento e come naturale integrazione della visita alle collezioni museali.

Grazie al mix di tutte queste caratteristiche, il nuovo spazio dei Giardini presenta la possibilità di goderne il verde, la rinnovata fruibilità, gli eventi culturali e di intrattenimento, di gusto e, più semplicemente di benessere, che vengono nel tempo proposti in una sempre aggiornata e vivace programmazione pienamente culturale affine a quella della pinacoteca.

Dunque, nel 2022, grazie alle progettualità dispiegate in occasione della nomina di Bergamo e Brescia a Capitali Italiane della Cultura per l'anno 2023, si decide di procedere alla riqualificazione di questo spazio verde. Regione Lombardia, Comune di Bergamo e Fondazione Accademia

Carrara si sono, insieme, impegnate in questo importante progetto di recupero e valorizzazione presentato al pubblico il 20 settembre 2024.

**Nuovi progetti tra
arte.natura.architettura.gusto.intrattenimento.benessere**

L'esperienza di visita al nuovo spazio dei Giardini integra l'offerta di Accademia Carrara rendendosi complementare ad essa e al tempo stesso innovandola.

Ne diventa asset strategico di sviluppo della propria attività e di apertura a sempre nuovi pubblici, obiettivo fondativo di ogni istituzione culturale. Attraverso un articolato e strutturale impianto progettuale, questo nuovo spazio museale diventa esso stesso museo, una sua estensione. Di più, si fa occasione per estenderne l'offerta culturale oltre gli orari di apertura della stessa, a completamento e arricchimento della propria offerta. Anche grazie ad un impianto illuminotecnico capillarmente distribuito lungo l'intera superficie dei Giardini, si rende possibile la loro visita e il loro utilizzo anche in orari serali, estendendo secondo le intenzioni programmatiche del Museo, in modo concreto, la sua proposta culturale e le possibilità di fruirne.

I Giardini saranno, così, luogo ideale per una nuova programmazione di eventi espositivi e di contenuto culturale così come pensato fin dalla loro progettazione e come già oggi testimoniano i numerosi progetti artistici che la Carrara ha sviluppato (Stefano Arienti, Sedicente Moradi 2024), (Paolo Chiasera 2025) e intende sviluppare (Chiara Camoni 2026).

Una progettualità articolata e multidisciplinare ha sviluppato e svilupperà:

▪ **progetti espositivi tra l'antico e il contemporaneo**

- si è iniziato con l'esposizione delle opere di Sedicente Moradi, artista fiorentino, che ha realizzato sculture in materiali di recupero capaci di diventare raffigurazione simbolica dell'ambizione umana, portatrici autentiche del valore

imprescindibile della sostenibilità ambientale. Il progetto espositivo, dal titolo "*la forza, la paura, la meraviglia*"


▪ **installazioni artistiche permanenti**

- l'installazione *site specific* "Genealogia (parte prima)", di Stefano Arienti, già oggi, accompagna dallo spazio esterno dei giardini all'interno del museo con una pavimentazione musiva. L'opera parla della storia delle forme a partire da quelle naturali, minerali e biologiche, come preludio della sensibilità umana per le forme artistiche
- l'installazione permanente *site specific* "La Forza", di Chiara Camoni dal 25 giugno 2026; un'opera di arte contemporanea realizzata dall'artista che negli ultimi vent'anni è andata elaborando un linguaggio scultoreo rimodulato sulla tradizione plastica del Mediterraneo arcaico, rielaborando elementi tipici dell'età etrusca, minoica e greca. Chiara Camoni è l'artista scelta dalla Biennale Arte 2026 di Venezia con il progetto "Con te con tutto" per la mostra allestita nel padiglione Italia. L'opera acquisita dal Museo si ispira ad uno degli arcani maggiori del mazzo di tarocchi rinascimentali conservato all'Accademia Carrara, a cui il museo ha dedicato la più importante mostra mai realizzata, dal 27 febbraio al 2 giugno 2026.

▪ **percorsi didattici tra arte, natura, paesaggio, cibo e architettura**

▪ **cucina, gusto, bellezza, benessere, design. Costruzione di percorsi di relazione:**

- progettualità digitali, con piani editoriali mirati sui social media che raccontano, in puntate con ospiti, la relazione tra arte e cucina (chef, storici dell'arte, artisti, curatori, divulgatori...scelgono un'opera e ne traducono un gusto, un sapore, un ricordo di cucina);

- 
- architettura e design, appuntamenti di formazione organizzati con Ordini professionali e associazioni di categoria;
 - benessere mentale e del corpo. Dalla bellezza dell'arte al benessere meditativo con percorsi dedicati di *yoga, pilates*, discipline olistiche, *coaching*...


Il ruolo del bistrot nel progetto culturale dei Giardini di Accademia Carrara

Il bistrot dei Giardini di Accademia Carrara non costituisce esclusivamente un servizio di somministrazione, ma rappresenta un elemento integrante del progetto culturale, sociale e paesaggistico promosso dalla Fondazione.

Il gestore è chiamato a interpretare il proprio ruolo in coerenza con la missione dell'Accademia Carrara, contribuendo alla costruzione di uno spazio aperto, accogliente e contemporaneo nel quale arte, natura, cultura, benessere e convivialità possano dialogare in modo armonico.

La Fondazione considera il bistrot un presidio di ospitalità culturale capace di:

- accogliere pubblici diversi, dai visitatori del museo ai cittadini, dai turisti ai frequentatori dei Giardini;
- contribuire alla qualità complessiva dell'esperienza di visita;
- valorizzare il rapporto tra cultura del cibo, patrimonio artistico e territorio;
- collaborare alla programmazione di iniziative, eventi e progetti speciali che possano arricchire la proposta culturale dei Giardini.



L'accesso ai Giardini è libero e gratuito, possibile dal museo - attraverso il nuovo camminamento che collega le sale museali all'esterno - o dall'ingresso indipendente in via della Noca, 7.

Fondazione Accademia Carrara